

Ricerca. Progetto Confindustria-Camera di commercio per integrare le 900 aziende Ict presenti nell'area

Cosenza punta sulla rete hi-tech

Attive circa 300 software house, che danno lavoro a 2.500 persone

Giuseppe Chiellino

Parte dall'informazione technology la Calabria delle reti d'impresa. In un'area produttiva, la provincia di Cosenza, che è al quinto posto in Italia tra i sistemi locali del lavoro specializzati nel settore informatico (dopo Ivrea, Roma, Milano e Pisa, dati Istat), la Camera di Commercio e Confindustria hanno lanciato il progetto ReteCo-

NICCHIA DI ECCELLENZA

Nella Calabria fanalino di coda delle statistiche nazionali, l'export di information technology è una delle poche voci in crescita

senza Ict, con l'obiettivo di arrivare ad un contratto di rete trasversale tra le aziende che esprimono l'offerta e la domanda di tecnologie dell'informazione e della comunicazione. «Un proto-distretto non organizzato» lo definisce Rosario Branda, direttore di Confindustria Cosenza, «cresciuto dalle iniziative nate per gemmazione dall'Università della Calabria che a Rende, appena fuori Cosenza, ha la sua sede, e che affondano le radici

agli inizi degli anni '80». Il riferimento è al Crai, il Consorzio per la ricerca e le applicazioni in informatica fondato da Sergio De Julio, professore oggi in congedo. Gli effetti positivi di quell'esperienza, più d'impronta accademica che imprenditoriale e probabilmente anche per questo liquidata nel 1996, si misurano oggi con la densità della presenza di imprese Ict sul territorio: 900 in tutto, di cui 300 software house, che danno lavoro a 2.500 persone e generano un fatturato di 310 milioni di euro. «Circa il 20% di esse - spiegano in Confindustria - sono potenziali destinatari di ReteCosenza.Ict». E non è un caso che, secondo le ultime rilevazioni dell'Istat, nella Calabria fanalino di coda per proiezione sui mercati esteri, l'export di information technology sia una delle poche voci in forte crescita, anche se parte da valori assoluti modesti. «La liquidazione del Crai - racconta Sergio Greco, ingegnere che a Cosenza si è formato e oggi dirige il dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica - fu una sorta di big bang. Molti del centinaio di ricercatori e tecnici del consorzio sono migrati verso l'Università o verso il Cnr. Ma un bel gruppo ha scelto di mettersi in proprio. Dalle

generi del Crai nacquero molte imprese medio-piccole oggi tra le più attive grazie al know how innovativo che hanno nel proprio dna». Lo stesso De Julio ne ha fondato due e di una di queste, nata come spin off dalle attività accademiche, Greco è uno dei soci fondatori. «Queste realtà oggi portano contatti e progetti all'ateneo». La migrazione però si è anche «introdotta nell'informatica nell'università. Grazie al lavoro di quegli anni - sottolinea Greco - oggi l'università della Calabria è tra i centri di ricerca più prestigiosi a livello internazionale e, insieme al Politecnico di Torino, è l'unica italiana tra le prime 100 nella Academic ranking of world universities in computer science 2010». Delle competenze che sono cresciute a Cosenza si sono accortie anche imprenditori come Federico Marchetti, fondatore di Yoox (Il Sole 24 Ore del 26 marzo) e talent scout dell'hi-tech come Gianluca Dettori del fondo Pixel. Le ultime iniziative nel rapporto imprese-università a Cosenza sono l'incubatore Technest, inaugurato a novembre che ospita 18 spin off universitari, e il Centro di competenza Ict-Sud collegato al ministero dell'Università e della ricerca che mette in rete gli atenei di cin-

LE CIFRE

300

Le software house
Nella provincia di Cosenza operano 900 imprese di information and communication technology. Circa 300 sono software house

180

Le imprese target
Il progetto di ReteCosenza.Ict punta a coinvolgere almeno il 20% delle aziende del «proto-distretto non organizzato»

2500

Le persone occupate
A Cosenza, che è al quinto posto in Italia per densità di operatori informatici, lavora quasi la metà degli addetti del settore di tutta la regione.

310

Milioni di euro
È il fatturato generato dalle 900 imprese locali di Ict, quasi il 60% dell'intera Calabria

que regioni meridionali e a Cosenza ha la sede principale.

«Non sono grandi numeri - afferma Branda - ma è comunque una realtà significativa che il nostro progetto tenta di sposare con l'agroalimentare e l'agroindustria». La scommessa è che un'iniezione di innovazione in questi settori - tra i più importanti dell'economia regionale - possa produrre un'accelerazione della competitività e della crescita dimensionale. Come? «Attivando sinergie e aggregando le competenze distribuite sul territorio, accademiche e imprenditoriali, che nel mercato giocano ancora un ruolo da gregarie rispetto ai big player». L'obiettivo è sviluppare innovazione immediatamente applicabile alle pm dando loro la possibilità di colmare la distanza che le separa dalla ricerca tecnologica sperimentale.

Nella fase di avvio l'iniziativa punta a utilizzare fondi europei per lo sviluppo regionale messi a disposizione da un bando della Regione per sviluppare cluster e reti d'impresa il cui esito è atteso per fine maggio.

http://giuseppechiellino.blog.ilssole24ore.com

Territorio. Il piano strategico elaborato dall'ente camerale



Sviluppo. Una delle strategie di Trapani è quella di puntare sul mare: oltre alle gare sportive sul modello della Vuitton Cup si vuole rafforzare il turismo crocieristico

Trapani cerca nel turismo il nuovo modello di sviluppo

Nino Amadore
TRAPANI

Una provincia che ha alcuni punti forti ma che ancora stenta. Questa è oggi Trapani, cui la locale Camera di commercio punta a dare un piano strategico di marketing e nel contempo avvia la pratica per capire dove finisce la ricchezza prodotta vista la serie di poli produttivi di assoluta eccellenza: si pensi al vino nell'area di Marsala o al porto di Mazara del Vallo, al marmo o al turismo (San Vito Lo Capo in testa). Così in concreto oggi si parla di strategia di ripresa a fronte di notizie incerte sul piano della presenza di Ryanair a Birgi. Sono queste le premesse del forum che si è aperto ieri nella Sala del consiglio della camera trapanese cui hanno partecipato esperti di marketing del territorio, economisti, giuristi, imprenditori, e a chiudere il ministro dell'Innovazione Renato Brunetta. Quanto sia necessaria una nuova strategia emerge dal rapporto curato da Matteo Caroli della Luiss. E così, risulta, un incremento della capacità ricettiva dal 2004 al 2009 del 47%, un totale di 1,6 milioni di passeggeri transitiati nel 2010, presenze turistiche passate dalle 99 mila del 2001 a oltre due milioni del 2010 di cui 578 mila stranieri. Mentre il Pil procapite della provincia resta al di sotto della media regionale (il 16,4% a fronte del 17,2% della regione), poche società di capitale (6.343 su un totale di 47.771 aziende registrate).

Sembra chiaro che qualcosa non torna: «Dobbiamo capire meglio - dice Alessandro Alfano, segretario generale della Cdc trapanese - ma nel contempo dobbiamo studiare e avviare una strategia di medio lungo periodo: potremmo puntare sui grandi eventi, su Trapani come polo per grandi manifestazioni. Io candidato questa provincia, o meglio Erice, a ospitare ogni anno un forum di grande qualità per riflettere sul Mezzogiorno in modo nuovo. Vorremmo fare di Erice la Cernobbio del Sud». Non è un caso che il forum che si chiuderà oggi abbia per titolo "Trapani a vele spiegate, la rotta verso uno sviluppo sostenibile". Qui le gare della Vuitton Cup nel 2005 hanno lasciato solchi profondi: la città ha cambiato volto. Così i sei punti programmatici della strategia di marketing (dal rafforzamento del patrimonio artistico alla gestione strategica degli eventi, allo sviluppo del turismo come filiera allargata e integrata) lanciano un messaggio chiaro: basta con il piagnisteo. Il turismo è centrale: la provincia di

Trapani, si dice oggi, può ben rappresentare una meta alternativa alle destinazioni classiche dei paesi del Mediterraneo (Tunisia e Marocco in testa). «Ma questa vocazione turistica del trapanese - dice Giuseppe Pace, presidente della Camera di commercio - confermata dai dati degli ultimi anni che hanno visto crescere il comparto del 5,8% su base annua rischia una inversione di tendenza se non si saprà difendere il ruolo di scalo civile e commerciale dell'aeroporto Vincenzo Florio. È di oggi la notizia che Ryanair ha cancellato 72 dei 264 voli settimanali. Non si può andare avanti con un aeroporto operativo al 50%. L'aeroporto deve tornare alla sua piena operatività». E Alfano propone che anche per Trapani possano essere utilizzati i buoni vanto ipotizzati per Lampedusa. Tanto per ricominciare.

Il segretario generale Alessandro Alfano: «Puntare sui grandi eventi»
L'obiettivo è fare di Erice la Cernobbio del Sud

META ALTERNATIVA

Il segretario generale Alessandro Alfano: «Puntare sui grandi eventi»
L'obiettivo è fare di Erice la Cernobbio del Sud

20 Florio. È di oggi la notizia che Ryanair ha cancellato 72 dei 264 voli settimanali. Non si può andare avanti con un aeroporto operativo al 50%. L'aeroporto deve tornare alla sua piena operatività». E Alfano propone che anche per Trapani possano essere utilizzati i buoni vanto ipotizzati per Lampedusa. Tanto per ricominciare.

INTERVISTA Antonino Ricciardi Osservatorio dei distretti

Schema utile anche per altri settori

«In questo momento stiamo assistendo al proliferare di una serie di iniziative sulle reti d'impresa. Bisogna capire se c'è l'interesse reale da parte degli imprenditori a superare i vincoli dimensionali oppure se è solo un modo per beneficiare delle agevolazioni fiscali e godere di queste opportunità». Antonio Ricciardi è il coordinatore nazionale

del Osservatorio dei distretti e la realtà cosentina la conosce molto da vicino perché proprio all'università della Calabria insegna analisi di bilancio e strategia e politica aziendale. Professore, ritiene che questa iniziativa in un settore avanzato come l'Ict possa accelerare lo sviluppo in aree che, come la Calabria, soffrono della carenza endemica di infrastrutture e di imprese manifatturiere? È importante e meritevole che in Calabria soggetti istituzionali investano sul settore hi-tech e per trasferire conoscenza in settori produttivi maturi. È una bella intuizione ma non sorprende perché proprio nell'hi-tech sono più frequenti le aggregazioni e le reti d'impresa. Bisogna verificare se anche i destinatari, cioè gli imprenditori, comprenderanno i vantaggi di questa iniziativa. Quali sono i fattori determinanti per una iniziativa del genere? Deve essere affidata a un'impresa leader che selezioni con competenza i partner e poi pianifichi la costruzione della rete. Serve un imprenditore leader carismatico, con tutte le competenze dei partner, ottima reputazione imprenditoriale e sociale, con cultura innovativa in grado di far

collaborare le imprese della rete. Grazie all'università a Cosenza i soggetti con queste qualità ci sono. È un modello replicabile? Certo. Da queste parti sarebbe molto utile estendere il modello ad un altro settore maturo, il turismo, che quanto a innovazione è molto più indietro rispetto all'agricoltura, è frammentato e non ha neppure un sistema di prenotazione in rete efficiente. GI. CH.

Oncologia

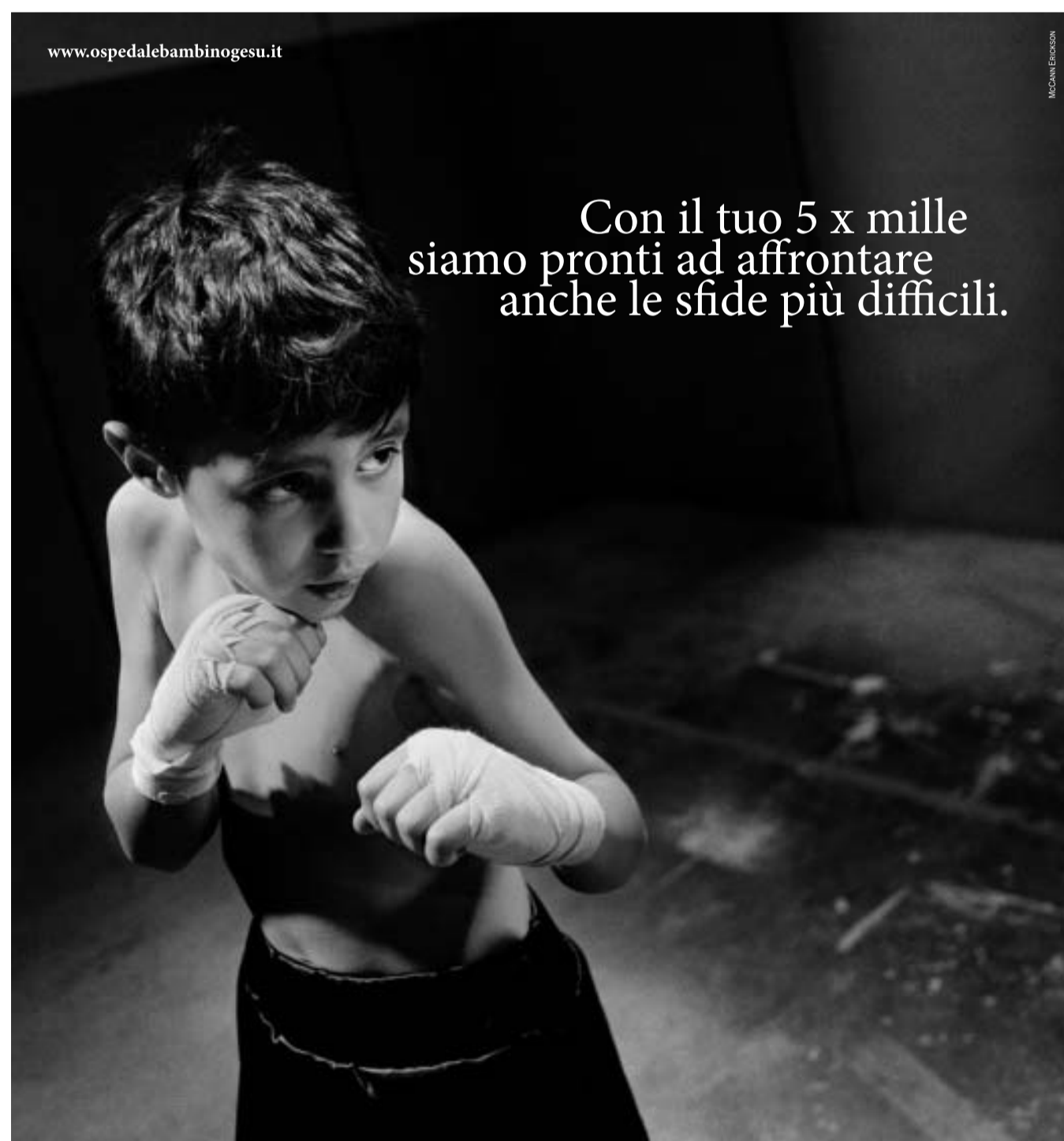
Ifom porta a Singapore l'esperienza italiana

Esportare l'eccellenza scientifica italiana investendo direttamente all'estero per avere un ritorno a lungo termine d'immagine, ma soprattutto di risorse. «Il sistema Italia rende difficile per i centri di ricerca come Ifom, estremamente competitivo per chi si occupa di cancro, reclutare scienziati senior di talento, cioè tra i 30 e i 50 anni obbligati a scontrarsi con ostacoli burocratici, permessi di soggiorno e alti costi residenziali inesistenti negli altri Paesi europei - descrive Marco Foiani, direttore scientifico dell'Istituto milanese - Per avviare a questa necessità abbiamo deciso di esportare il nostro modello in Asia, un'area che sta investendo molto nella scienza. Così pochi mesi fa a Singapore abbiamo inaugurato il primo Joint Research Lab in ambito oncologico, ovvero un laboratorio condiviso tra Ifom e l'agenzia locale AStar e abbiamo avviato trattative anche in India e in Giappone, dove ci sono nuove idee e giovani innovatori».

È un'operazione a tutto tondo che coinvolge anche l'università con il programma di scambio tra studenti. Nel laboratorio di Singapore si studiano farmaci antitumorali di vecchia e nuova generazione, con strategie sperimentali molto promettenti. «L'abbinamento vincente è farmaco-mutazione - continua Foiani, appena rientrato da Singapore - l'obiettivo infatti, anche sui farmaci già in clinica, è quello di identificare le mutazioni genetiche che rendono il paziente più sensibile a un chemioterapico piuttosto che a un altro».

Questa via di ricerca viene condotta anche all'Ifom di Milano grazie ai finanziamenti Firc e Airc, che questo sabato torna nelle piazze italiane con l'Azalea della ricerca: 15 euro per sostenere la ricerca sul cancro.

Fr. Ce.



Con il tuo 5 x mille siamo pronti ad affrontare anche le sfide più difficili.

Da oltre 140 anni dedichiamo tutto il nostro impegno alla cura delle malattie pediatriche e ogni anno trasformiamo il tuo aiuto in assistenza per 1 milione di bambini da tutto il mondo, in interventi chirurgici per 20 mila pazienti e in borse di studio per oltre 200 ricercatori. Combatti al nostro fianco.

Per donare il tuo 5 x 1000 all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù: CF 80403930581 (sezione Ricerca Sanitaria).



Bambino Gesù
Aiutiamo il futuro a diventare grande

Legalità. Grazie all'asse con la Prefettura l'Acim può restare nell'Area di sviluppo

Azienda batte mafia e burocrazia

Roberto Galullo

CATANIA. Dal nostro inviato

Oltre al danno - otto anni di sofferenza sui mercati - un'impresa catanese rischiava di subire anche la beffa: essere estromessa dall'Area di sviluppo industriale (Asi) ancor prima di metterci piede. Il motivo è paradossale: aver denunciato gli estorsori, non essersi mai piegata alle loro richieste ma non avere i soldi per edificare il capannone previsto nel lotto acquistato nella zona industriale di Pantano d'Arce, dove l'Asi ha 2 mila ettari e 492 imprese che danno lavoro a 16.711 addetti.

Per evitare che all'impresa catanese - Acim srl di Acicetana, i cui titolari nel 2003 denunciarono la famiglia mafiosa agrigentina che a Palma di Montechiaro voleva imporre il pizzo sulla loro attività elettromeccanica in un cantiere appena aperto - fosse revocata la concessione a costruire, c'è voluta la forza del commissario straordinario dell'Asi, Dario Montana, imposto in quel ruolo dall'assessore

re all'Industria della Regione, Marco Venturi e fratello di Beppe Montana, funzionario di polizia assassinato dalla mafia il 28 luglio 1985.

È stato il suo intervento che in due giorni ha permesso alla Prefettura di Catania di "interpretare" leggi, codici e codicilli e consentire che l'impresa, nonostante gli anni passati senza poter costruire il capannone, potesse rimanere nell'Asi. «È una vittoria della legalità», dichiara Riccardo Maggiore, che dopo l'espatrio del figlio in Nord Africa dovuto al fatto che non riusciva più a tollerare una vita blindata 24 ore su 24, ha preso in mano l'impresa che sta riconquistando fette di mercato e ora costruirà il capannone.

Montana non usa mezzi termini. «Questa è la dimostrazione che lo Stato e le Istituzioni - dichiara - possono stare dalla parte del cittadino che lotta contro Cosa nostra. Ricordiamoci che la famiglia mafiosa che ha denunciato la famiglia Maggiore è coinvolta anche nell'omicidio del giudice Rosario Livatino. Denunciare è stato un gesto enorme e non potevamo permettere la beffa dell'esclusione per mere beghe burocratiche».

Venturi va oltre. «A breve dovrebbe giungere in porto la riforma dei consorzi Asi - dichiara - e con l'estensione dei protocolli di legalità, già firmati da quelli di Palermo, Caltanissetta e Agrigento, spero che tutti diventino un modello di sviluppo e di rispetto delle regole. Cosa che nel passato non sempre è accaduta».

Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, ha commentato la notizia della riforma dei consorzi Asi, chiedendo «criteri più rapidi nell'assegnazione dei lotti e verifiche sulle imprese. Agrigento lo ha fatto. Le nostre non sono crociate moralistiche ma battaglie legate alla trasparenza e all'efficienza dei mercati».

di Roberto Galullo. Blog. http://robertogalullo.blog.ilssole24ore.com

BREVI

Dall'Economia

CONFINDUSTRIA FIRENZE

Bettini designato alla presidenza

La Giunta di Confindustria Firenze ha designato Simone Bettini come candidato alla presidenza. L'elezione del presidente avverrà nell'assemblea generale dell'associazione del prossimo 29 giugno.

INDUSTRIALI NAPOLI

Siglatto accordo con la Sace

Sace, il gruppo assicurativo-finanziario che supporta le imprese nelle attività di internazionalizzazione e nell'accesso al credito, ha concluso un accordo di partnership con l'Unione Industriale di Napoli per rafforzare il presidio sul territorio campano attraverso l'apertura di un Sace Point presso la sede di Unindustria. La firma del chief operating officer Sace, Raoul Ascari, e del presidente degli industriali napoletani, Paolo Graziano. L'accordo di collaborazione consentirà di sviluppare iniziative promozionali e di assistenza tecnica per favorire la conoscenza e l'utilizzo dei prodotti di Sace, molti dei quali disponibili anche online.

ABBIGLIAMENTO

Man Socks acquista Think Pink da Tecnica

G.B. International (società controllata dal gruppo Tecnica, leader nel settore degli sport invernali e dell'outdoor) ha siglato un

accordo con Man Socks Italia srl per la cessione del marchio di sportswear Think Pink. G.B. International continuerà a gestire le attività relative alle stagioni primavera-estate ed autunno-inverno 2011. Man Socks Italia, azienda di abbigliamento e accessori con sede a Castiglione delle Stiviere (Mantova), acquisisce così un marchio di prestigio che le permetterà di accrescere la quota di mercato e di raggiungere importanti risultati a livello mondiale. Man Socks Italia gestirà direttamente le attività di Think Pink a partire dalla stagione primavera-estate 2012. Tecnica Group, che ha chiuso il 2010 con un fatturato di 384 milioni (+13% sul 2009), con questa operazione prosegue nel suo progetto di focalizzazione sul core-business delle calzature e attrezzi sportivi ad alto contenuto di performance.